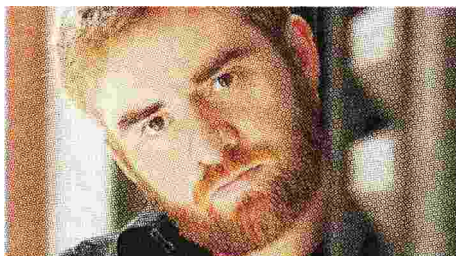


Paolo Cognetti. Da montano a mondano Einaudi punta sull'“indie”



Paolo Cognetti è nato nel 1978 a Milano da genitori veneti, innamorati della natura e della montagna. Da bambino lo portavano sulle rocce e sui ghiacci della Valle D'Aosta. Bambino solitario ha sempre letto moltissimo, da Stevenson a Twain. All'università si era iscritto a matematica ma ha poi abbandonato gli studi. Ha fatto in tempo però a diventare campione italiano di giochi matematici. Ha frequentato la Civica scuola di cinema di Milano e ha realizzato molti documentari. Ha esordito nel 2004 in un'antologia di racconti di minimum fax (*La qualità dell'aria*). È già stato allo Strega nel 2013 con *Sofia si veste sempre di nero*, per un pelo fuori dalla cinquina. Tra le precedenti pubblicazioni, due libri di racconti: *Manuale per ragazze di successo* e *Una piccola cosa che sta per esplodere*. Lo Strega è una montagna da scalare? Risposta: «Più che un premio montano mi sembra mondano. Sono attratto dalla solitudine, lo Strega per me rappresenta la confusione della città».

IL LIBRO

Le otto montagne (Einaudi) racconta una storia di amicizia. Due bambini, uno cittadino e uno montanaro, uno solitario l'altro più avventuroso, si trovano, si perdono, crescono insieme. È un romanzo di formazione ma è soprattutto la storia di un figlio e del confronto con il padre, un chimico amante delle vette, maestro di camminate e in fondo di vita. È questa, scrive Cognetti, «la cosa più simile a un'educazione che abbia ricevuto da lui». I libri di Cognetti e della Ciabatti hanno un tratto: sono due libri di figli alle prese con la figura paterna. Per il resto, solo differenze: montagna contro piscina; passo classico e scrittura emotiva; da una parte la vita semplice dall'altra gli scenari lussuosi.

I NUMERI

Uscito l'8 novembre, il romanzo di Cognetti ha avuto successo fin dall'inizio e ora è alla sua settima edizione, con oltre 46mila copie vendute. I diritti sono stati acquistati da 31 paesi.

I PUNTI DI FORZA

Da un po' di tempo il mercato premia la montagna. Piacciono gli scalatori solitari, i romanzieri col piccone, i grandi scenari naturali incontaminati. Inoltre Cognetti non è un figlio delle major editoriali, ma è nato nella fucina di minimum fax e dell'editoria in-

dipendente e questo potrebbe convincere i più riluttanti.

I PUNTI DEBOLI

Il successo. *Le otto montagne* è un piccolo fenomeno editoriale e dunque potrebbe apparire come una vittoria troppo scontata.

I VOTI

Quelli dello Struzzo in genere sono voti su cui si può contare. Nel 2015 Nicola Lagioia ha stracciato tutti con 145 preferenze. Il secondo, Mauro Covacich, si è fermato a 89. Contano le alleanze, ma una cosa è certa: si procederà

crocetta per crocetta. Questo sarà la gara in cui dietro le quinte si sfidano le due grandi signore dello Strega: Maria Ida Cartoni (Einaudi) e Mara Samaritani (Mondadori). Niente verrà lasciato al caso.

GLI SPONSOR

Cognetti visto da Benedetta Tobagi: «Una voce limpida, fresca e insieme antica». Mentre Cristina Comencini dice: «Se la montagna è un modo di guardare il mondo, Cognetti lo conosce meglio di chiunque altro».

(r.d.s.)

